

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Imperia  
(L'imperiese)

## L'anello di Villa Faraldi

*Da Chiappa al Monte Ceresa*



**Sviluppo:** Chiappa – Passo e Monte Chiappa – Pizzo Aguzzo – Monte Ceresa - Villa Faraldi – Tovo -Chiappa

**Dislivello:** 750 m complessivi

**Difficoltà:** E

**Lunghezza:** 20,4 Km

**Ore di marcia:** 6h 00'

**Periodi consigliati:** da ottobre a giugno

**Accesso:** in auto si esce al casello autostradale di S. Bartolomeo al Mare, dove al secondo incrocio si gira a sinistra per Villa Faraldi. Poco dopo si prende la diramazione per Chiappa. In treno si scende alla stazione di Diano Marina

dove si prende il bus per Villa Faraldi - Chiappa (linea Genova – Ventimiglia).

La dorsale di monti che da Capo Mimosa arriva al Passo del Ginestro costituisce il confine naturale tra due zone, l'imperiese e il savonese, tra le ampie vallate ingaune e le assolate coste dell'imperiese. Proprio per questo motivo l'intero spartiacque costituisce un formidabile balcone naturale sulla Riviera di Ponente, le Alpi Liguri e nelle giornate più limpide la Corsica. L'itinerario proposto è un lungo anello che parte da Chiappa, attraversa il crinale da Passo Chiappa fino al Monte Ceresa e scende verso Villa Faraldi. A mezza costa si attraversano le colline tra quest'ultimo paese, Tovo e Chiappa, dove si chiude l'anello.

Partiamo da **Chiappa** (274 m), portandoci nella parte alta del paese, dove un lungo rettilineo unisce l'ultimo gruppo di case, quelle poste più a nord. Al termine della rotabile troviamo un bivio con tre strade. Evitata la prima diramazione sterrata a destra, prendiamo la seconda stradina che si distacca sempre sulla destra (Cà de Mai). La rotabile (Via Tovo) è la strada che ci servirà al ritorno per chiudere l'anello. Nel tratto in salita fino al passo il segnavia da seguire è un triangolo rosso con due puntini (percorso per MTB n°73 c).

La strada sterrata sale gradualmente tra gli ulivi e i muretti a secco, con stupende visuali su Chiappa e il golfo dianese. Poco dopo una fonte, prendiamo a sinistra un sentiero lastricato che sale tra gli arbusti della macchia mediterranea. Una salita continua che in una decina di minuti ci porta al **Passo Chiappa** (383 m), crocevia di sentieri provenienti da Andora e Cervo. Procediamo ora sulla sinistra, lungo il crinale che separa la valle di S. Bartolomeo da quella di Andora. Il nuovo segnavia da seguire è un quadrato rosso che utilizzeremo fino all'ascesa del Monte Ceresa.

Il sentiero procede piuttosto sfilacciato in salita tra la macchia mediterranea e diversi esemplari di pino domestico. Gradualmente la vista si apre sulla vallata del Merula, su Andora e Capo Mele e in lontananza sull'isola della Gallinara, la baia d'Alasio e Capo Noli.

Dopo aver superato un boschetto di roverelle raggiungiamo il tracciato di un metanodotto, che seguiremo per un buon tratto. Arriviamo sul **Monte Chiappa** (541 m), una collina dalla vegetazione piuttosto disordinata a causa degli incendi.

Superato il bivio per Conna, il percorso vira in direzione NW tra prati e pinete, proponendo belle visuali sul paesino della Val Merula. Dopo 1h 15' di cammino giungiamo nei pressi di una casa in pietra diroccata, dove troviamo il bivio con il sentiero per Tovo e Tovetto, che lasceremo sulla sinistra. Sul versante settentrionale si stagliano nella loro grandezza le cime principali delle Alpi Liguri.

A seguire troviamo un lungo tratto in falsopiano, con brevi saliscendi e zone prative adibite a pascolo. Sul versante settentrionale troviamo una bella pineta con un fittissimo sottobosco. Arrivati in cima ad una collina troviamo un cartello in legno indicante il bivio per Villa Faraldi che utilizzeremo più avanti per scendere in vallata.

Dopo una breve depressione riguadagnamo quota fino a raggiungere la vetta del Poggio Alto (692 m), anticima del vicino **Pizzo Aguzzo** (757 m – 2h 30' di cammino da Chiappa - foto). Prima di arrivare in vetta si perde nuovamente quota e si risale lungo un costone piuttosto ripido. Dalla vetta il panorama sulle Alpi Liguri è stupendo, mentre in direzione mare nelle giornate più limpide la vista abbraccia le due riviere liguri.

Il sentiero fin qui seguito prosegue verso il Monte Ceresa, ma prima di giungere in questa vetta occorre superare ancora diversi saliscendi. In particolare troviamo un paio di ondulazioni rocciose che viste da lontano sembrano due muraglioni. Si tratta invece di una cresta rocciosa che forma due onde quasi perfette, dove il nostro tracciato segue il filo di crinale. Esistono localmente dei sentieri a mezza costa che tendono a perdersi in mille rivoli.

Superato il Monte Mezzogiorno (756 m) il sentiero torna a scendere verso un nuovo avvallamento, e dopo una breve salita, ridiscende verso il Passo del Merlo (723 m). Qui converge il sentiero proveniente da Deglio, purtroppo non segnalato, a causa del cattivo stato di manutenzione. Da questo punto in poi il tracciato riprende a salire in maniera accidentata fino alla vetta del Monte Ceresa.

Dopo aver superato un pascolo e accostato un bosco di pino nero, il sentiero prosegue lungo un tratto difficoltoso su cresta che termina in una bella zona prativa. Qui troviamo un tipico riparo dei pastori costruito con le pietre raccolte nella zona circostante, chiamato localmente "casella". Riusciamo ad individuarne altre nella zona circostante.

Pochi metri e raggiungiamo la cima del **Monte Ceresa** (913 m – 3h 30' di cammino da Chiappa), dove sorge un cippo commemorativo dedicato agli Alpini. Dalla vetta il panorama spazia dalla Riviera Ligure alle vicine Alpi Liguri al gran completo, fino ad intravedere la sagoma della Corsica. A breve distanza troviamo il Pizzo d'Evigno, la cima più elevata della dorsale fin qui percorsa.

Dopo una provvidenziale sosta ritorniamo indietro fino alla palina indicante il bivio per Villa Faraldi (1h 15' di cammino dal Monte Ceresa). Abbandoniamo definitivamente il segnavia col quadrato rosso e prendiamo ora la discesa indicata con il segnavia bianco – rosso (o in alternativa una V rossa su campo bianco), che procede lungo un crinale invaso dalla macchia mediterranea. La traccia è piuttosto evidente, e presenta un solo bivio da seguire con attenzione perché il tracciato tende a virare a sinistra.

Dopo una quindicina di minuti di cammino dal bivio raggiungiamo la cappelletta diroccata di S. Bernardo, utilizzabile come riparo in caso di pioggia.

Superata una bella pineta e affiancato un grosso traliccio della luce, perdiamo rapidamente quota fino ad arrivare al paese di **Villa Faraldi** (330 m – 5h 15' di cammino da Chiappa).

Dopo una visita al paese possiamo decidere se procedere in direzione Tovo lungo la strada rotabile, o al contrario se imboccare un tracciato piuttosto contorto che si distacca sotto l'abitato all'altezza del cartello stradale del paese.

Vista la precarietà del percorso pedonale, invaso dalla vegetazione, è meglio utilizzare la strada rotabile di collegamento fra i due paesi, a scarsissimo traffico. La strada attraversa una bella zona agricola, con diverse fasce coltivate a ulivo, ed estesi panorami sul Golfo Dianese e le colline retrostanti.

Dopo una trentina di minuti di cammino arriviamo al paese di **Tovo** (335 m – 5h 35' di cammino da Chiappa). Giunti all'altezza della chiesa parrocchiale possiamo tagliare un tratto della strada per S. Bartolomeo che effettua un lungo tornante a sud del paese, imboccando un viottolo a fianco del manufatto religioso che scende sul versante opposto.

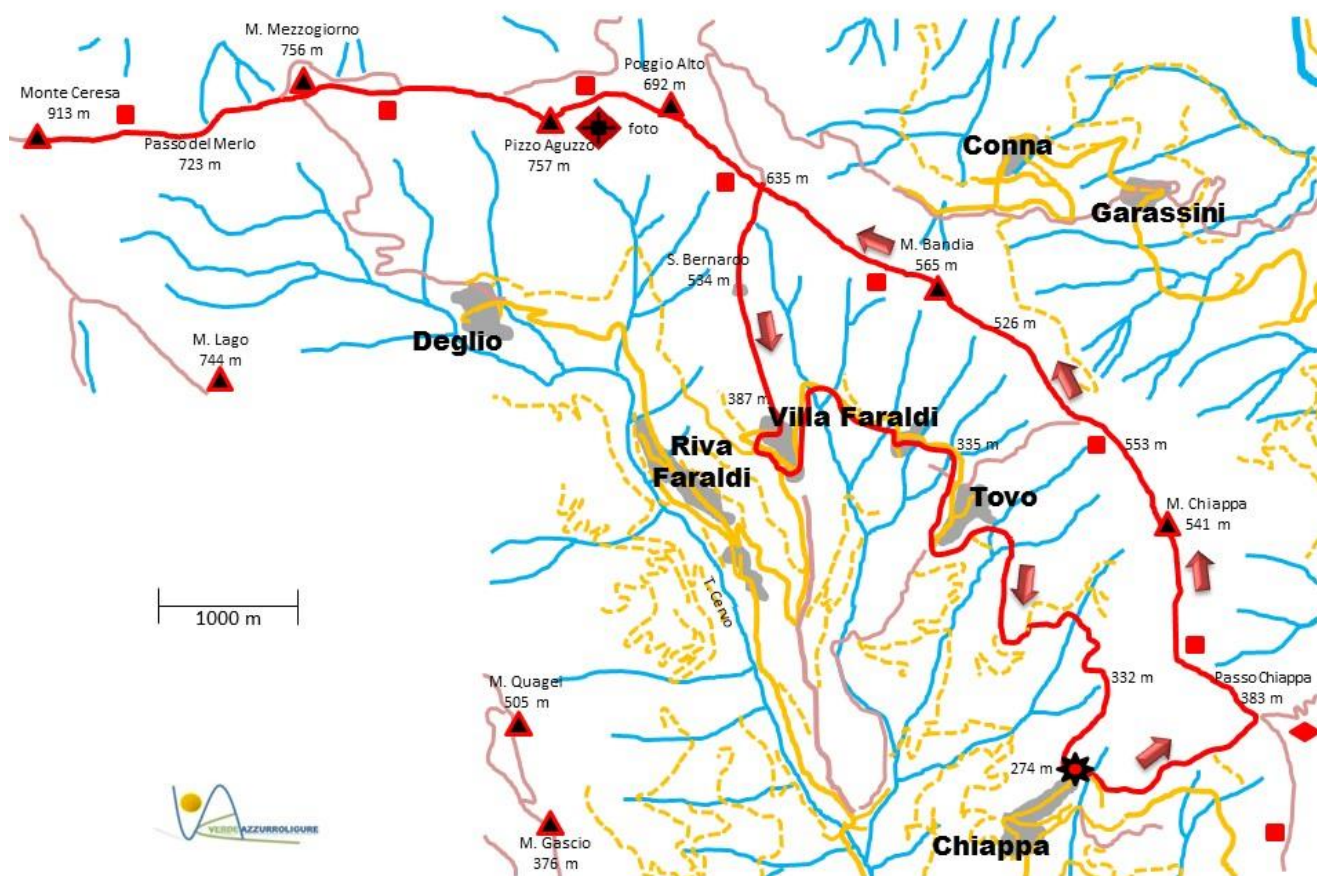
L'ultimo tratto di strada rotabile è un lungo e panoramico percorso sulle colline imperiesi, poco utilizzato come arteria veicolare tra i paesi di Tovo e Chiappa.

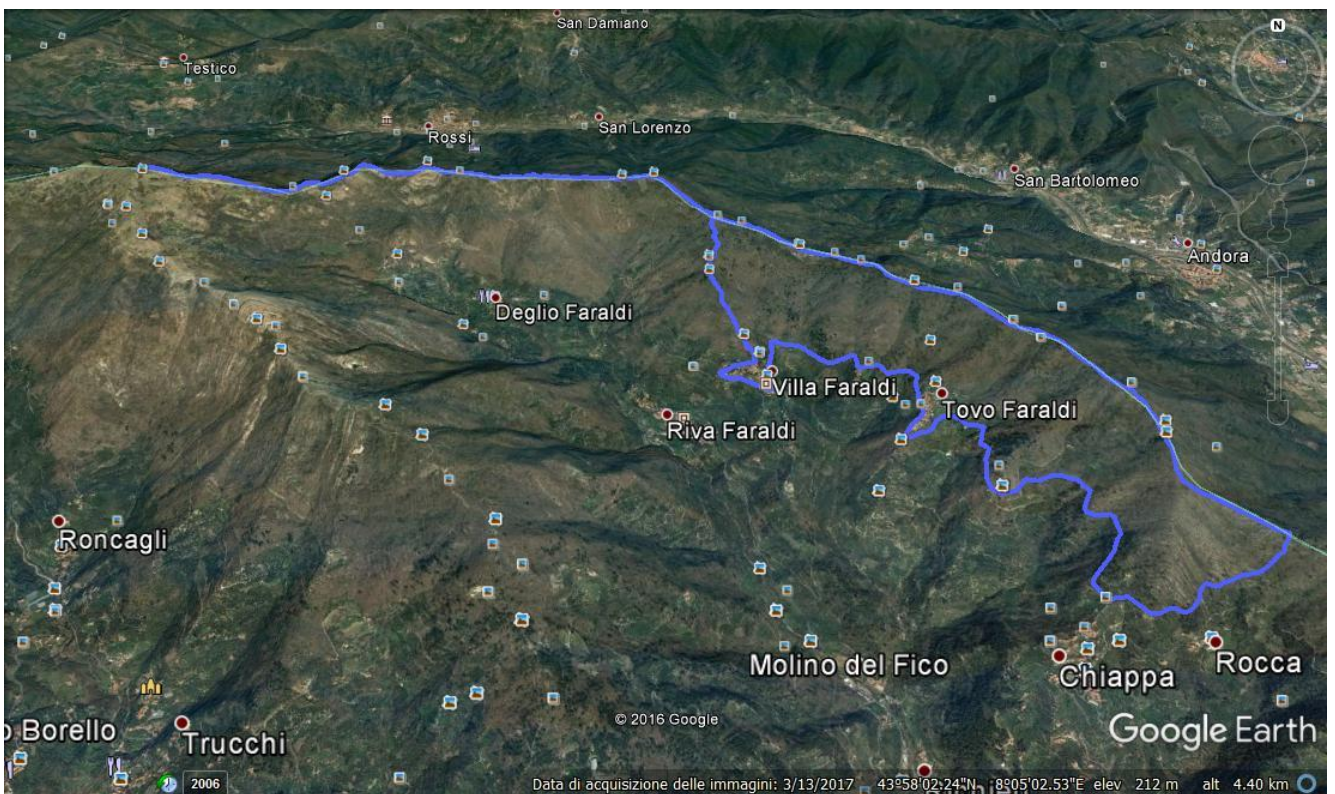
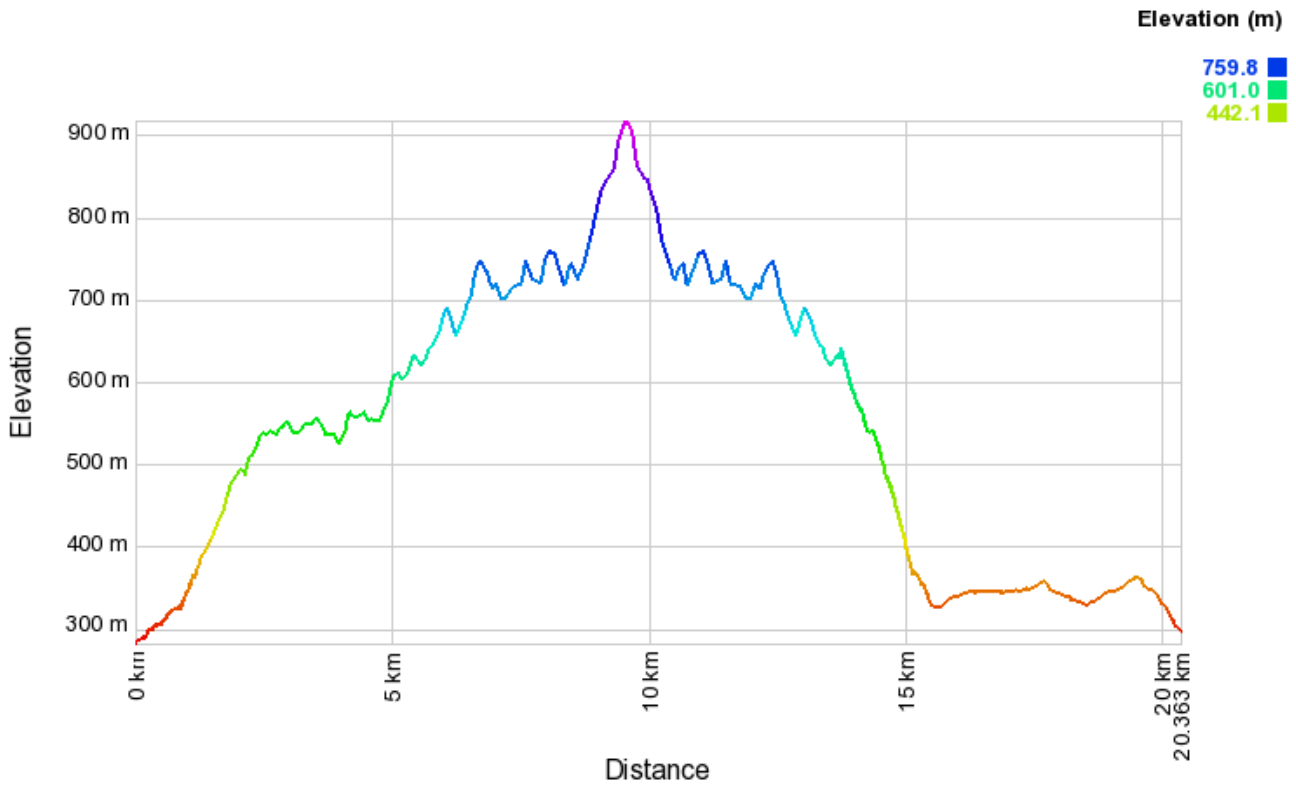
Il tracciato ad anello termina poco sopra il paese di Chiappa, all'inizio del lungo rettilineo.

**Un consiglio:** dotarsi di un paio di binocoli per osservare da vicino tutti i punti panoramici che l'itinerario offre, non ultimo il profilo della Corsica nelle giornate di cielo terso.

**Riferimento cartografico:** carta FIE IM1 "Cervo – S. Bartolomeo – Diano M. – Imperia – S. Lorenzo al Mare" – scala 1:25.000 – carta VAL

**Verifica itinerario:** dicembre 2011





© Marco Piana 2017